Anno IV. Mercoledì 7 Aprile 1880 N. 83

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 aprile.

Sino alla mattina d'oggi, secondo un telegramma da Londra, conoscevasi il seguente risultato di 433 elezioni: 258 liberali, 153 conservatori, 22 *home rulers.* Gladstone fu eletto a Mid-Lothian e ad Edimburgo.

La Stampa estera continua a commentare questo avvenimento che porterà di nuovo i liberali alla somma delle cose in Inghilterra, e da esso si arguiscono prossimi mutamenti nella politica internazionale dell'Europa. Noi, che sempre usammo prudenza nei pronostici, la serberemo anche questa volta, quantunque gran parte della Stampa italiana faccia èco alle induzioni dei diarii stranieri.

Il Principe Gerolamo Napoleone ha profittato della pubblicazione de' Decreti contro i Gesuiti e contro le altre Congregazioni religiose, per eccitare sopra di sè l'attenzione de' Francesi; pubblicò, cioè, uno scritto, nel quale proclama che un Napoleonide non potrebbe mostrarsi nemico della religione e della rivoluzione, senza rinnegare la propria origine. Egli niega che i Decreti sieno un atto di persecuzione, bensì una emanazione del diritto pubblico.

Tutti conoscevano da lungo tempo i principj liberali del Principe, che dicevasi proclive ad accostarsi alla Repubblica, forse con l'identico artificio usato da Napoleone III. Quindi niuna maraviglia per questa sua pubblica professione di fede in circostanza tanto solenne. La quale termina con un esplicito ripudio di que' legittimisti, che secondo alcuni diarii, per la restaurazione del principio monarchico in Francia avrebbero aderito a far causa comune coi Bonapartisti, almeno per abbattere le istituzioni repubblicane. Il Principe, che considerasi il rappresentante del Partito bonapartista, seguirebbe le tradizioni del suo grande antenato, e da lui i clericali nulla avrebbero a sperare.

La lettera del Principe Girolamo ha fatto profonda impressione, ed i diari de' legittimisti gli scagliano violenti improperii.

Dalla Russia giungono sempre notizie che indicano immutata, e nemmanco facilmente mutabile, la situazione interna. Quindi ognor più improbabili quelle concessioni più miti, che dapprima si sperarono. Ne' diari tedeschi troviamo oggi che la morte della Czarina credesi imminente; quindi, dopo le auliche feste pel giubileo dello Czar, la Russia vedrà abbrunata la reggia, e udrà i lamenti per un mortorio, quando da ogni parte e perpetuamente suonano i lamenti contro l'autocrazia ed il despotismo.

POLITICA PER RIDERE

del buon Giornale di Udine.

Volendo chiacchierare ogni giorno di politica, e rifuggendo da studj serj, il *buon Giornale* regala (ai Soci paganti, ai patroni della *Costituzionale Friulana* ed ai *benevoli Soci morosi*) pappolate tali da destare l'ilarità persino nei farmacisti di campagna, che per abitudine lo tengono ancora sul banco fra l'olio di ricino ed il sciroppo di tamarindo, per avere opportunità di udire i commenti che alla sera su di esso fanno i notabili convenuti a passare un'oretta. Così, per mesi e mesi, offerì loro la pappolata delle *Voci di Sinistra*, prova di sua rara abilità nell'*analisi*, ed ora si dedica a fantasticare sulla *sintesi*, cioè sul modo amplio e generico di considerare la vita pubblica degl'Italiani e sciogliere il problema della conciliazione de' Partiti.

E non bastandogli i *gruppi* ed i *gruppetti*, ond'è scissa la maggioranza, per indurre i suoi Lettori a credere che non siavi oggi in Italia che confusione e babilonia, il *buon Giornale* vezzeggia un nuovo Partito che a Roma ha un organo nel *Conservatore*, e sarebbe composto di cattolici non alieni dal riconoscere i *fatti compiuti*, e perciò utilizzabili per prendere parte, quando che sia, in una lotta elettorale, e costituire alla Camera una Sinistra di *Conservatori*, che obbligherebbe i migliori elementi della Sinistra e della Destra d'oggi a fondersi in un grosso partito liberale-ministeriale.

Nessuno, per quanto ci consta, crede alla vitalità del nuovo Partito de' Conservatori cattolici; benchè, al suo primo annunciarsi, fossero sorte speranze che esso avrebbe contribuito al cennato scopo, che forse potrebbe giovare al riordinamento della Rappresentanza nazionale, dacchè, se tra gli uomini di Destra e quelli di Sinistra esiste un antagonismo personale, assai lievi sono le discrepanze fra loro riguardo al programma di governo. Ma per conseguire ciò, conveniva che i Conservatori cattolici fossero numerosi, e si presentassero con un chiaro programma. Il che non essendo avvenuto, ritiensi che il nuovo Partito sia nato-morto, malgrado le regolari pubblicazioni del Giornale *Il Conservatore;* almeno niuno ne parla più.

Per contrario il *buon Giornale di Udine,* giorni fa ed anche jeri, veniva a polemiche col *Conservatore,* e lo trattava col linguaggio che s'usa da Potenza a Potenza.... giornalistica; se non che, questa polemica i Soci paganti o morosi del *buon Giornale* probabilmente stenteranno a capire, tanto è ingarbugliata e senza senso. Difatti essa polemica sarebbe scusabile, qualora il nuovo Partito si fosse mostrato vitale, come pur ai primi momenti autorevoli diari poterono ritenere, quasi subito ricredutisi. Ma esso nuovo Partito conservatore non ispira più affetti o paure, e tanto meno da che (lo proclamava jeri il *buon Giornale di Udine)* conta tra i propri amici gli *astensionisti* o *temporalisti!!!*

Or, dunque, a che l'insistere nella polemica, e parlare al vento? Oh! la è forse codesta una piccola malizietta per dare a credere che il *Conservatore,* vinto alla fine dall'acume de' ragionamenti di Lui che *relegatosi in Friuli ha perduto il senso della sintesi,* finirà col confessarsi alleato segreto della *Unità cattolica* o della *Civiltà cattolica?* Noi non crediamo a tanto; crediamo solo che il Decano della Stampa abbia nella Redazione del *Conservatore* qualche *compare,* che si presti a fargli la *rèclame!* ?

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene: RR. decreti 11 e 14 marzo coi quali si formano le sezioni distinte di S. Margherita nel Collegio di Rapallo, di S. Antonino nel Collegio di Susa, di Assenzo nel Collegio di Bardolino e di Bosco Chiesanuova nel Collegio di Verona.

— Ecco l'ordine del giorno della seduta che terrà il Senato il 7 corrente:

1. Modificazione alla legge 13 novembre 1859 intorno alla composizione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

2. Riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formali e sommari.

3. Onorarii degli avvocati e procuratori.

— Si conferma che alla riapertura della Camera si terranno due sedute al giorno allo scopo di affrettare il termine della discussione dei bilanci.

— A causa della negligenza dei commissari della Destra che non intervengono alle riunioni, è impedita l'approvazione della relazione del bilancio dell'entrata.

— Il Ministro guardasigilli ha diretto ai Collegi dei notai una circolare in cui si ricorda ai notai il divieto di stabilire il loro domicilio in luoghi diversi dalla loro fissata residenza, anche se vi fossero vicinissimi.

— I nuovi organici del Ministero dell'interno portano l'aggiunta di una nuova classe di ragionieri collo stipendio annuale di lire 4500. Stabiliscono poi che lo stipendio minimo degli ufficiali d'ordine di quel Ministero sia di lire 1500.

— Alcuni giornali di Palermo pigliarono un pesce d'aprile in un dispaccio della Stefani recante la notizia della uccisione dello Czar e del manifesto dello Czarevitch salente al trono. Essendo tale notizia espressa in termini ingiuriosi, si è iniziato un processo per offesa al capo di un Governo estero. Sino a ieri la Legazione russa insisteva che il processo continuasse, non volendo essa tener conto della consuetudine del pesce di aprile.

— Lanza ha diretto una lettera alla *Riforma* in cui dichiara che l'in allora ambasciatore francese Malaret non assistette mai al consiglio dei ministri. Essendo la lettera ingiuriosa per Crispi e Sella non venne pubblicata.

— I fratelli Rotschild sono ripartiti da Roma, e sembra che le questioni relative alle ferrovie dell'Alta Italia, per le quali erano venuti a conferire col Ministero dei Lavori Pubblici e con quello delle Finanze, siano state risolute.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi 5: Ieri al cimitero del Perè Lachaise ebbe luogo una dimostrazione di comunardi in occasione dell'anniversario della morte del deputato Gustavo Flourens. Furono pronunziati parecchi discorsi socialisti. Fra gli altri se ne ebbe uno di Blanqui, in cui fu reclamata l'amnistia plenaria. Alla dimostrazione pose fine una forte pioggia che costrinse i dimostanti a sciogliersi.

— Il Comitato rivoluzionario socialista di Pietroburgo, per far toccar con mano alla stampa ufficiosa che *quand il n'y en a plus, il y en a encore,* e per quanto si scoprano le sue stamperie egli trova modo di dar alla luca lo stesso i suoi proclami, fece ieri affiggere da' suoi invisibili agenti il seguente proclama:

« *Amici,*
« In questi ultimi tempi vennero paralizzati i nostri mezzi di pubblicazione colla scoperta di alcune nostre tipografie. Non iscoraggiamoci!
« il nostro partito non cesserà di esistere perciò, chè anzi diventa ogni giorno più forte. I nosti giornali non cesseranno per ciò di uscire. Abbiamo già provveduto.
« *Il Comitato.* »

E adesso faccia pure il suo comodo la stampa officiosa russa e seguiti pure a credere che i nihilisti non hanno più stamperie!

Il generale Loris-Melikoff affine di sbrigare i molti processi politici in corso, è stato obbligato ad aumentare sensibilmente il personale giudiziario. Tanti sono infatti i detenuti politici non ancora giudicati, rinchiusi nella *Paulsveste* che non v'è più posto pei nuovi arrestati. Intanto, per fare un po' di largo, i già giudicati vengono immediatamente spediti a godersi le delizie siberiache.

— Il banchetto offerto in Parigi ai giornalisti tedeschi è considerato come il primo passo per un riavvicinamento dopo il trattato di pace di Francoforte.

Dalla Provincia

Gemona, 5 aprile.

È pur tempo che si muova questa gente! — Tale ci scommetto è l'esclamazione che voi farete al ricevere la mia lettera. Ed avete ragione: e chi sa per quanto tempo ancora avrei continuato a fare il morto, se le passate feste pasquali non mi avessero oggi (quantunque tardi) spinto al tavolino a a scrivervi per dire che non siete voi soli della capitale del Friuli che godete i bei divertimenti, poichè anche noi provinciali abbiamo geniali istituzioni che ci permettono passare qualche piacevole serata.

Lunedì, seconda festa di Pasqua, per esempio, quì in Gemona (per la prima volta) si esposero al Pubblico con una bella Commedia i Filodrammatici gemonesi, e vi dico il vero che si portarono bene, talchè questi giovani dilettanti (se continuano così) danno molto bene a sperare. E fu questa una bella serata, e tanto più piacevole, poichè il numeroso concorso fruttò parecchie centinaja di lire alla locale Congregazione di Carità.

Il giorno seguente poi, verso sera, si andò a bere la birra a Ospedaletto, dove la Banda musicale di Venzone eseguì svariati pezzi. Se vedeste quel Corpo Filarmonico, la maggior parte composto di fanciulli, quanto benino si comporta! Anche questa Istituzione è di fresca data poichè conta soli tre anni; ma in verità meritano sincera lode tutti quei Filarmonici, poichè col loro bell'aspetto, colla mantenuta disciplina, e colla esecuzione precisa, lasciarono grata impressione di loro nell'eletto e numeroso Pubblico che li circondava.

Vedete dunque che le feste pasquali io le ho passate abbastanza bene, e che avevo ragione di dirvi che non è la sola città, dove si possa divertirsi.

A corollario di tutto questo, vi faccio invito di venire a trovarmi domenica p. v. pel qual giorno quì a Gemona si prepara una Lotteria di beneficenza. Voi sapete già che l'utile non va mai disgiunto dal dolce; così anche noi per l'utile che ci darete pei nostri poveri, vi faremo godere una piacevole giornata.

Leggete intanto l'avviso di questa Congregazione di Carità, e domenica p. v. vengo ad aspettarvi alla Stazione.

X.

Abbiamo infatti ricevuto da Gemona un manifesto firmato dal Presidente della locale Congregazione di Carità, co. Ferdinando Groppiero, il quale avvisa che domenica 11 aprile, si terrà nella Sala sociale una Lotteria di be-

beneficenza con oggetti donati dai Cittadini. Ogni oggetto porterà un numero. I numeri buoni saranno nella proporzione di 1 per 50 di bianchi: un numero 5 centesimi: pacchi di 50 numeri, con 1 buono sicuro, lire 2.50. Gentili signore s' incaricheranno della vendita. I Filarmonici daranno quindi un concerto, per loro cortesia, nella medesima Sala.

Auguriamo bene a coloro che si prefiggono di fare del bene.

LA FERROVIA UDINE-CIVIDALE

.... e il *Ponte sul Cellina* (*)

A tutta prima sembrerà strano trovar abbinate sotto uno stesso titolo, trattate in uno stesso articolo, due opere di natura fra loro diverse, relative a due questioni opposte e che riguardano due zone della nostra provincia fra loro lontane.

Ma se ci si vorrà seguire nel ragionamento che più sotto andremo ad esporre agevolmente si giungerà a scoprire il nesso che havvi fra una cosa e l'altra e, forse, non si troverà illogico che le dette cose possano venir considerate sotto un punto di vista comune ad entrambe.

Nè l'idea di tale comunanza d'argomenti, fra loro disparati, surse in noi spontanea, ma ci venne suggerita dalla petizione che la Commissione Ferroviaria Cividalese indirizza alla Onorevole Deputazione Provinciale per ottenere un sussidio a favore della ferrovia in progetto tra Udine e Cividale.

In essa petizione, con valide ragioni, suffragate da dati statistici inconfutabili, è luminosamente dimostrata la necessità d'una ferrovia la quale allacci Cividale con il restante della provincia, facendo così cessare il fatale isolamento economico in cui si trova tutto giorno immersa una larga zona industre e produttiva qual'è quella del Friuli orientale.

Per supplire a tali bisogni tempo addietro s'era tentata l'attivazione di un *tramway*, ma le pratiche abortirono. Oggi invece con maggior fondamento la *Società Veneta* propone di assumersi verso certe modalità, la costruzione a sezione ordinaria, e l'esercizio della linea Udine Cividale.

Fra i Cividalesi, auspice quel Municipio, surse quindi un comitato, il quale prese esatta cognizione del progetto tecnico e delle condizioni per la sua attuazione.

Il costo d'impianto di tale ferrovia figura nel progetto per la somma di circa un milione e mezzo.

La *Società Veneta* si assume la costruzione e l'esercizio della predetta linea, purchè si avverino le seguenti condizioni:

I. Sussidio governativo per 35 anni ottenendo che venga tradotta in sovvenzione chilometrica la quota ammessa dalla legge per le linee di quarta categoria.

II. Sussidio dalla Provincia e dai Comuni interessati di un'annualità di lire *trentamila* per 35 anni.

La *Società Veneta* si assunse la cura di ottenere la concessione ed il sussidio governativo.

Il Comitato ferroviario Cividalese per parte sua s'incaricò di intavolare le pratiche relative per quanto riguarda i Comuni e la Provincia. Una annualità di 15 mila lire spetterebbe ai Comuni ed una pari annualità di Lire 15 mila spetterebbe alla Provincia.

Per quanto concerne i Comuni il suddetto Comitato pare non dubiti dell'esito, tuttavia prima di spingere oltre le trattative e di venire a un risultato positivo, vorrebbe anzi tutto assicurarsi il concorso della Provincia.

A tale scopo esso Comitato delegò una Commissione speciale composta dei signori M. ingegner De Portis, G. Gabrici, E. Foramiti, coll'incarico di presentarsi colla petizione, di cui abbiamo più su fatto cenno, alla Deputazione Provinciale all' effetto di ottenere il chiesto sussidio, cioè lo stanziamento nel Bilancio della Provincia di lire 15 mila annue per 35 anni.

E, come sopra dicemmo, la suddetta Commissione appoggia la sua domanda con buone ragioni informate alla convenienza ed alla equità; facendo presente le condizioni « disformi » ed «anormali» in cui si trova la città di Cividale e territori annessi, « rispetto all' intera Nazione, e rispetto alle generali benefiche risultanze prodotte dal suo felice sostituirsi in unità »; dimostrando ancora il danno prodotto da una malaugurata linea di confine di Stato che privò quei territori della massima parte del loro commercio riducendoli ad una forzata inazione.

« Le spese che aiutino gli sviluppi ed i miglioramenti economici delle popolazioni, varranno ad arrestare, » dice egregiamente la petizione, « ed in seguito a diminuire, le spese obbligatorie di pubblica assistenza, la piaga più dolorosa del nostro bilancio provinciale».

Ed altre molte ragioni, tutte d'una verità incontrastata, sono esposte nella citata petizione, che troppo lungo sarebbe il riferire.

E noi facciam plauso alla valorosa iniziativa dei bravi Cividalesi e confidiamo che il Consesso Provinciale vorrà fare accoglienza lieta alla petizione accordando il chiesto sussidio.

Ma, nel mentre esprimiamo un tale concetto, il quale suona per noi concordia e fratellevole aiuto, non cesseremo dal far presente all' onorevole Deputazione che un' altra parte di Provincia giace in un isolamento fatale, non solo per mancanza di ferrovie, ma ma per l' assenza di ponti i quali congiungano le sue strade ordinarie.

Due distretti importanti, Maniago e Spilimbergo, quando l' acque del Cellina si gonfiano, si trovano certe volte non solo isolati, ma segregati dal consorzio umano.

Ed il Consesso Provinciale quindi, informato ai principi di « equità » e di « convenienza, » considerando come dice la petizione, che il trovarsi certe parti della Provincia « in condizioni permanenti di regresso economico ciò non può che influire sinistramente sulla Provincia intera, » «interroghi le sue forze finanziarie, conceda pure il sussidio alla Ferrovia Udine-Cividale, ma non dimentichi di sollecitare ancora la costruzione del ponte sul Cellina.

(*) Per aderire al desiderio di alcuni amici cividalesi, riproduciamo questo articolo dal *Tagliamento* del 3 aprile.

L'altra notte, mentre a tarda ora un sordo muto del Comune di Tricesimo si restituiva alla sua abitazione per la ferrovia onde abbreviare la strada, fra Tricesimo e Reana venne investito da un treno merci, sotto al quale, dopo essere stato schiacciato e deformato, venne lanciato a 20 passi di distanza.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale del Friuli ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Resosi vacante un posto di capostradino provinciale, viene aperto il concorso pel rimpiazzo del posto medesimo, a cui va annessa la mensile mercede postecipata di Lire 75.

Gli aspiranti dovranno comprovare con l'appoggio di documenti debitamente legalizzati:

a) La buona condotta;

b) Di essere esenti da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

c) Di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare;

d) Di essere dotati di robusta complessione fisica;

e) Di non aver oltrepassato il 40° anno di età.

Dovranno poi provare di saper leggere e scrivere, e ciò mediante esame davanti alla Commissione che sarà all' uopo nominata dalla Deputazione Provinciale, al quale esame saranno a suo tempo invitati gli aspiranti.

Le istanze dovranno essere dirette alla Deputazione Provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle medesime è fissato a tutto il 24 aprile corr.

Udine, 5 aprile 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

Il Deputato *Rota* — Il Segretario *Merlo*

Avviso. La Società udinese di ginnastica è convocata in assemblea generale martedì 13 corrente mese alle ore 8 p. m.

Ordine del giorno

1. Nomine di quattro consiglieri in sostituzione degli usciti per sorteggio dei revisori
2. Resoconto morale
3. Consuntivo 1879
4. Preventivo 1880.

Udine, 5 aprile 1880.

LA PRESIDENZA.

Il nostro Sindaco-Senatore parte domani sera per Roma. Egli si è incaricato dinanzi al Consiglio di assumere informazioni relative al piano regolatore: non lo diciamo per ricordarglielo; ma perchè sappiano ch' egli cercherà inoltre di patrocinare la causa del nostro Comune tanto in questa faccenda, come in quell' altra del Cavalcavia della strada di Cussignacco.

Nel pozzo di S. Cristoforo sono state pescate due secchie da un operaio che vi fu calato mediante le funi. Quando vi caddero, questo inverno, le si voleva perdute, ma la siccitata straordinaria, non più accaduta, per quanto io mi sappia, rese il fondo del pozzo asciutto come . . . una tascha di un *travet* a 1200. La canna laggiù ha le stesse dimensioni della parte superiore.

Le alunne esterne del Collegio Uccellis daranno domani, giovedì, un esperimento corale. È sicuro che molte fra esse ottengono un' istruzione musicale in famiglia, però non tutte, e così la sarà una vera bravura delle allieve e del sig. V. Marchi che le ha preparate.

Siamo lieti di annunziare che la Compagnia Moro-Lin reciterà fra poche sere la commedia dal titolo *Anca i fiaschi xe boni a qualcossa*, di un nostro concittadino, co. Girolamo Savorgnan. Essendo questo il suo primo lavoro, riteniamo che il pubblico interverrà numeroso, curioso di udire e nella sua cortesia vorrà incoraggiare chi, portando un bel nome, si dà allo studio e si accinge animoso nell' arduo campo dell' Arte.

La Sezione friulana del Club alpino apparisce una delle migliori dal prospetto amministrativo delle Sezioni al 25 marzo 1880, pubblicato dalla Sede centrale di Torino. Da quel prospetto si vede che su 36 Sezioni del Club alpino, 4 sole si misero in ordine sui provvedimenti e documenti richiesti pel 29 febbraio 1880. Sono le Sezioni di Torino, di Varallo, di Vicenza e di Udine.

Fra i provvedimenti e documenti richiesti c' è anche la rubrica: pagamento quote 1879.

Le Sezioni italiane del Club alpino sono 36.

Riceviamo e pubblichiamo.

Gentilissimo sig. Direttore del Giornale *La Patria del Friuli.*

Mentre la ringrazio del cenno che tanto cortesemente ha voluto pubblicare (nel foglio del 2 corrente) a proposito di un corso speciale di agronomia recentemente istituito presso la Scuola Normale Femminile di questa Provincia, e circa il modo pratico con cui è tenuto l'orticello annesso alla scuola medesima; devo ricordare, che il sussidio governativo per questo nuovo insegnamento è stato accordato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Probabilmente nè a Lei nè ad altri interessa sapere questo particolare; probabilmente anche ai più benevoli basta di riconoscere in genere la saggia liberalità del Governo, sia questo rappresentato da un Ministero o dall' altro. Tuttavia poichè Ella ha stimato di fare espressa menzione di quel sussidio, io commetterei forse una mancanza se non mi ricordassi di additare precisamente quale sia l' Autorità, a cui la scuola deve in questa occorrenza la sua gratitudine.

Voglia perdonare questo mio scrupolo, e mi creda con perfetta osservanza

Udine 7 aprile 1880

Il Direttore
Luigi Rameri.

Casino udinese. Ricordiamo che con questo titolo venne distinto non già uno Stabile Sodalizio ma sibbene quella Società provvisoriamente costituitasi allo scopo di dare alcuni trattenimenti durante il Carnevale e Quaresima 1880.

Adempito all' obbligo assuntosi verso i Soci, con le cinque festicciuole che vennero date nei lunedì del Carnovale e col Thè offerto in una serata della scorsa Quaresima, il Comitato veduto come, a norma del programma di sottoscrizione, la Società doveva sciogliersi di diritto col giorno 1° aprile, dopo aver provvisto alle relative pratiche nell' ultima sua seduta di jeri a sera stabilì di far oggi stesso consegnare al locale Istituto Tomadini l. 287.79, importo invanzato dalle contribuzioni sociali che furono di l. 3950, mentre le spese occorse ammontarono a l. 3662.21.

Contrabbando. Nel nostro Giornale abbiamo parlato di questo malanno ai nostri Confini, e due nostri amici proposero i mezzi per attenuarlo. Or nel numero d' oggi dell' *Adige* leggesi un savio articolo sull' argomento cui togliamo il seguente brano:

« . . . .

I diritti fiscali attuali sullo zucchero, sul caffè, sullo spirito, sul petrolio, sul tabacco (per citare pochi esempi) danno larghissimo agio ad esercitare l' industria del contrabbando in guisa d' assicurare all' impresario del contrabbando un impiego di capitali dal 15 al 20 per cento, tenendo conto di tutte anche le più piccole spese, dopo d' aver dato un risparmio della metà almeno dei diritti doganali all' importatore, e una quota assai larga a un fondo di previdenza e di assicurazione per la perdita di qualche partita di merce sorpresa, o che *viene d'accordo fatta sorprendere.*

Case rispettabilissime di Mendrisio, di Chiosso, di Milano, di Trieste, di Klagenfurth, di Fiume, di Padova, di Venezia, ecc., potrebbero dimostrare all' onor. Magliani la perfetta organizzazione e regolarità delle operazioni, da cui emergono comprovati quei risultati.

. . . .

Non sono gli *sgalloni* che fanno il contrabbando: questi non ne sono che gli strumenti. Gli organizzatori sono grandi e potenti case di commercio, perchè le tariffe enormi fanno lauto l' affare, e così lauto che se ne sono impadronite. Ditte capaci di poter dare valida garanzia colla lora firma per la regolare consegna a termine e luogo di partite di merci, che rappresentano le diecine e le centinaia di migliaia di lire di valore.

Per dieci o venti disgraziati, che un pretore zelante e smanioso di farsi merito avrà colpiti, le Ditte e le Società organizzate per le grandi imprese del contrabbando ne troveranno trenta, cinquanta, cento altri.

. . . . »

Le chiaviche in questo scirocco mandano un odore pestilenziale. Non lo scriviamo per informarne i nostri lettori, che non ne hanno bisogno, purchè non sieno privi del naso; ma perchè sarebbe ora che l'Autorità cittadina se ne desse pensiero e pigliasse qualche provvedimento.

Ci vogliono avvelenati?

Il nuovo Cavallo-Stallone Quick-Silver 3° alla Stazione di monta in Udine. Preannunziamo come col 28 marzo avrebbe cominciato la stagione di monta (che termina col 1 luglio) nel nuovo ed adatto locale destinato dal Municipio, e precisamente fuori di porta Cussignacco in prossimità al Macello, e promettemmo di spendere qualche parola intorno al nuovo cavallo speditoci dal R. Deposito di Ferrara.

Il Quick-Silver 3° è un cavallo che non ha certo l'eleganza dei riproduttori orientali che per molti anni servivano alla Stazione di monta di Udine, ma ha invece vaste proporzioni, tarchiatura, in una parola l'energia, nè mai esaminandolo in azione ci aspetteressimo tanta snellezza di movimenti, dimodochè dalla sua figura e dal suo modo di trattare, si direbbe che è un cavallo di razza friulana di grande taglio.

A Ravenna si ha di questo stallone buonissima ricordanza per il numero e la qualità dei prodotti da esso ottenuti, e siccome il padre induce nella prole la maggior parte delle qualità intrinseche e che costituiscono il cosidetto temperamento, così oltre trasmettere ai discendenti vigoria, tramanda anche la docilità.

Il Quick-Silver 3° è un cavallo roano, con estremità nere e alto metri 1.53, conta anni 12 ed è figlio di Quick-Silver 2° e di una figlia di *Tirawai*. È quindi di razza inglese roade ter cioè resistente trottatore.

Con questo riproduttore si otterrà un miglioramento nella produzione equina, e ben dispose la Commissione ippica, quantunque partigiana del sangue orientale, consigliando la Direzione del Deposito di Ferrara a provvedere questa zona di un cavallo di fondo, come si usa a dire, e che possa ripromettere un utile sollecito e sicuro all'allevatore coll'offrire prodotti di sviluppo precoce, di belle dimensioni, per modo che a due anni saranno facilmente acquistati dalla Commissione del Deposito puledri di Palmanova, ovvero più tardi potranno essere presentabili al commercio, od alle Commissioni militari di rimonta.

In quest'anno che ricomincierà senza interruzione, lo speriamo, la mostra equina provinciale con premii, dovrebbe essere nuovo eccitamento a procurarsi una buona produzione.

Non si dia tanto peso alla solita idea che per l'allevamento dei cavalli sieno indispen-

sabili estesi pascoli, in questo caso l'industria equina in Italia si ridurrebbe a poche eccezioni, contribuendo l'allevamento stallino o semistallino a offrire il maggior contingente di cavalli.

Se al puledro, oltre ad esser tenuto sciolto in posta chiusa, si possa procurargli un po' di spasso in qualche cortile prativo, od in fondo erboso che si può cingere da un steccato, esso fa una ginnastica sufficiente, respira aria libera e si asuefà all'intemperie bastantemente per formare soggetti che se anche il loro costo sarà superioro a quello mercantile, i proprietari ne saranno largamente compensati dalla loro resistenza, lunga durata, e docilità.

Teatro Minerva. La commevia *Mia fia* di G. Gallina, quantunque non sia nuova per Udine, è piaciuta moltissimo: il teatro era affollato ed hanno ragione per bacco, Gallina scrive le commedie come succedono nella vita e la Compagnia Moro-Lin le rappresenta con eguale naturalezza. Brava quella Compagnia! La conosciamo da un pezzo, ma ci è sempre simpatica. Angelo Moro-Lin fu ieri sera un pappà senza esempio, speriamo almeno ad Udine; la signora Ninfa-Borisi pareva proprio una mamma e, credete che non esagero nel grandissimo elogio. Quel carattere bizzarro e tanto vero della Rosina fu maravigliosamente incarnato dalla signorina Annetta Rosa, che promette un avvenire artistico pieno di fama.

Gli applausi e le chiamate al proscenio non furono poche: spontanee: anche la parte di canto fu sostenuta benissimo dalla Arnous.

Questa sera si rappresenta un capolavoro di G. Gallina, *Le serve al pozzo.* Andate ad udirlo: il Teatro Minerva è diventato un ritrovo di amici, vi si fa la purga del sangue a forza di quella allegria pelle pelle, che non si manifesta collo schiammazzo, ma che fa sul cuore l'effetto della brezza primaverile.

Rammentiamo al Pubblico che domani si dà la beneficiata del signor A. Papadopoli, *Ludro e la sua gran giornata.* Sta negli Udinesi a farla diventare *una gran giornata* davvero pella Compagnia Moro-Lin e speriamo che non mancheranno: significherebbe proprio una mancanza di... spirito o di quattrini. O a proposito, signor Moro-Lin, già che siamo in ludreria, non potrebbe ella, approfittando della venuta di Papadopoli, darci anche *Il matrimonio e la vecchiaia di Ludro*, dello stesso A. Bon? Io dico per dire e perchè mi sembra che ci sia l'occasione opportuna.

FATTI VARII

Il giro del globo in 63 giorni. Il signor Flars, console americano ad Alessandria, stando al *Daily Tèlegraph*, ha compiuto, or non è molto, il giro della terra in 63 giorni.

Partito da Alessandria d'Egitto, arrivò a Nuova York passando per Brindisi, Parigi, Londra e Liverpool in 20 giorni. Il viaggio da Nuova York a S. Francisco di California, Yokoama e Hong-Kong lo fece in altri 20 giorni. Gli bastarono 10 giorni per recarsi da Hong-Kong a Ceylan e 12 giorni per andare da Ceylan a Suez, donde in poche ore arrivò ad Alessandria.

Altro che il giro del globo in 80 giorni!

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia* dice che nell'ultimo Consiglio dei Ministri non si è presa alcuna deliberazione circa il candidato alla Presidenza della Camera; altri diari invece, tra cui il *Secolo*, affermano che candidato del Ministero sarà l'onor. Zanardelli.

— L'onor. Marselli ha convocato per oggi il Centro ad una adunanza, in cui sarà determinato il contegno da tenersi alla Camera.

— Una circolare dell'onor. Cavalletto convoca i membri dell'opposizione per intendersi sulle principali questioni pendenti, e segnatamente su quella del candidato alla presidenza della Camera, e su quella delle spese per l'esercito, e della ferma militare.

— Fu distribuito il progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale. Le principali proposte consistono nella riduzione del censo a cinque lire di tributo diretto, alla nomina del Sindaco elettiva, nell'accordare il diritto elettorale alle donne, e nella nomina uninominale degli assessori con designazione delle funzioni che ognuno di essi doveva disimpegnare.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che istituisce il consiglio di amministrazione dei ministeri delle finanze e del tesoro.

— Una circolare dell'on. De Sanctis annuncia la riapertura delle Scuole magistrali ginnastiche.

— Il Comitato per la esposizione da tenersi in Roma deliberò di convocare un *meeting* per il diciotto corrente allo scopo di deliberare se la esposizione debba essere nazionale o internazionale.

TELEGRAMMI

Parigi, 5. L'*Estafette* e l'*Ordre* pubblicano una lettera del principe Napoleone, che dà il suo parere sui recenti decreti sulle Congregazioni. Dichiara che un Napoleone non potrebbe, senza disconoscere la sua origine, mostrarsi nemico della religione e della rivoluzione; i recenti decreti non costituiscono una persecuzione, sono soltanto un ritorno alla regola; indispensabile al diritto pubblico; massima che subordina l'esi stenza dell'ordine religioso, alla sorveglianza ed autorizzazione del potere politico. Gli stessi Borboni riconobbero che abbandonare questo diritto sarebbe lo stesso che distruggere lo stato, porre in piedi la teocrazia. La lettera soggiunge che la finzione dell'unione conservatrice durò troppo lungamente; nulla havvi di comune fra i leggittimisti che cospirano e noi che rendemmo inviolabile l'89.

È ormai tempo che ciascuno riprenda i suoi colori, le sue tradizioni, i suoi principii, che cessino gli equivoci. Di tutte le maniere di trasformarci la più funesta sarebbe quella che ci renderebbe solidali delle speranze del antico regime, che ci condurrebbe a rinnegare la legislazione di cui i Napoleoni furono gli autori; che ci renderebbe ausiliari del partito condannato per sempre.

La *France* dice che Ferry è intenzionato di ricordare ai vescovi le prescrizioni che proibiscono le riunioni sinodali e provinciali senza una preventiva autorizzazione. Ferry ricorderebbe inoltre ai vescovi l'obbligo di residenza.

Londra, 5. Gladstone fu eletto in Midlothian.

Berlino, 5. La salute dell'Imperatore migliora, ma ancora è costretto a restare rinchiuso in camera.

Monaco, 5. Una numerosa riunione del partito del popolo tedesco fu sciolta subito dopo l'elezione dell'ufficio presidenziale, avendo le Autorità constatato l'intervento di socialisti.

Parigi, 5. Un dispaccio da Londra, al *Temps* dice che la credenza che l'avvenimento dei liberali al potere significhi la scomparsa dell'Inghilterra in Europa, è erronea. I liberali giunti al potere terranno un linguaggio diverso da quello che tenevano allorchè formavano l'opposizione. Non disapprovano l'intervento attivo e patriottico dei *tory* negli affari mondiali, ma i portamenti teatrali, ciarlataneschi, della diplomazia di Beaconsfield.

Londra, 6. Eletti 258 liberali, 153 conservatori, 22 *Home-Rulers.*

Un manifesto di Gladstone dice che i liberali si sforzeranno di stabilire una politica estera sulle basi della pace e della Giustizia.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Fuad pascià fu posto in libertà.

Il *Mornig Post* ha da Pietroburgo: Il ministro cinese si prepara a ritornare in Cina col personale della legazione.

Parigi, 6. I giornali conservatori biasimano la lettera del principe Napoleone. I giornali repubblicani dicono che la lettera mette fine all'unione conservatrice.

Il *Mot d'Ordre,* radicale, crede che il paese farà giustizia dei partigiani del principe Girolamo, come opportunisti.

Il *Soleil* dice che le elezioni del 1881 potranno soltanto preservare la Francia dal giacobinismo repubblicano o dal socialismo cesareo.

Londra, 6. Il *Daily News* crede possibile che la Regina incarichi Gladstone di formare il Gabinetto. Se Gladstone riusisse, è probabilissimo che diverrà membro del Gabinetto senza portafoglio.

Il *Times* crede che Leon Say verrà provvisoriamente a Londra, come ambasciatore, per negoziare il trattato di commercio.

Vienna, 6. Strasser, cassiere della casa Rotschild, venne arrestato. Fu constatato a di lui carico una frode continuata e crescente di mezzo milione di fiorini; perpetrata mediante falsificazione di registri.

Londra, 5. Si assicura che gli ambasciatori sir Elliot e sir Layard hanno inviato le loro dimmissioni.

Lord Dufferin è designato al posto di Vicerè delle Indie.

Parigi, 6. Ha fatto molta sensazione la lettera del principe Girolamo Napoleone contro i gesuiti. I leggittimisti sono furibondi.

Il Municipio parigino conferì al professore Nordenskjold la grande medaglia d'oro. È il primo straniero al quale viene accordata una simile onorificenza.

Oggi il professore Nordenskjold è invitato a banchetto dal presidente dello Repubblica.

Rustciuk, 5. Il giornale *Slavjanin* è stato soppresso in causa di offesa al principe Alessandro. Il redattore di quel giornale, Stanshow, venne condannato a sette anni di prigione.

ULTIMI

Berlino, 6. Il Consiglio Federale discusse la Legge sul Bollo. Sorse disaccordo sulla quistione del Bollo per le ricevute dei Vaglia postali. La maggioranza di 30 voti rappresentava nel Consiglio una popolazione di 7 milioni e 1[2, e la minoranza di 28 voti rappresentava invece una popolazione di 30 milioni. Sedici voti dei piccoli Stati erano nelle mani di due membri del Consiglio. In seguito a questo voto Bismarck diede ufficialmente la sua dimissione, adducendo il motivo che non può accettare il voto della maggioranza diretto contro la Prussia, la Baviera e la Sassonia.

Roma, 6. La *Riforma* dice che sono sorti nuovi ostacoli alla composizione della questione Turco-Montenegrina.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 7. Pochissimi Deputati sono giunti; perciò è probabile che oggi la Camera non si trovi in numero. L'accettazione dell'onor. Zanardelli sarebbe considerata come un accordo col Ministero, giusta i concetti espressi nel Discorso d'Iseo sulla politica interna.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 5: Poca disposizione agli affari, sebbene l'attività della fabbrica lascia concepire belle speranze. Preferiti gli organzini 18 22 buoni correnti, e quelli 20-24 e 24-28 belli; neglette le greggie ed in generale le trame.

A Lione la scorsa settimana si chiuse con transazioni numerose anche nelle sete asiatiche.

Grani. A Novara, 5, calma: il riso nostrano da lire 30.85 a lire 32.65 per ettolitro.

A Verona, pari data, mercato con pochi affari; frumenti fiacchi, frumentoni nostrali sostenuti, gli esteri trascurati, il riso offerto con facilitazione nei prezzi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 aprile

Rend. italiana	91 85.—	Az. Naz. Banca	2300.—
Nap. d'oro (con.)	21 90.—	Fer. M. (con.)	424 75
Londra 3 mesi	27.40.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	908.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 aprile

Inglese	98.7[16	Spagnuolo	16.3[4
Italiano	83.1[8	Turco	10.1[4

VIENNA 6 aprile

Mobigliare	286 90	Argento	—.—
Lombarde	82.25	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 90
Austriache	279.75	Ren. aust.	73.75
Banca nazionale	840 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 aprile

3 0[0 Francese	83.07	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	118 57	» Romane	—.—
Rend. ital.	83 50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	183.—	C.Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[4
Fer. V. E. (1863)	139.—	Cons. Ingl.	98 43
» Romane	170 —	Lotti turchi	35.5[8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 aprile (uff.) chiusura

Londra 118.90 Argento —.— Nap. 9.48.—

BORSA DI MILANO 6 aprile

Rendita italiana 91.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 aprile

Rendita pronta 91.80 per fine corr. 91.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27,46 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.88	a 21.90
Bancanote austriache	» 231 25	» 231.75
Per un fiorino d'argento	da 2.32.—	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

(*Vedi quarta pagina*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743.7	741.1	741.8
Umidità relativa	77	53	72
Stato del Cielo	piovoso	misto	coperto
Acqua cadente	2.5	—	—
Vento (direz.	N E	S E	calma
Vento (vel. c.	2	3	0
Termometro cent.°	9.1	13.2	10.6

Temperatura (massima 15.1 (minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 6.4

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.